LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 30 Agosto 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 211

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Le ultime notizie.

Pietroburgo, 30. — Un telegramma ricevuto ieri da Laioyang dice che i giapponesi si concentrano attorno ai russi. E impossibile dire se i russi li attenderanno o se trasporteranno la loro base altrove.

Le truppe attendono il momento della battaglia con grande fiducia. L'ordine di battere la ritirata e di concentrarsi a Liaoyang dato il 26 sera alle truppe occupanti la sinistra, produsse penosa sorpresa perchè i russi fino a quel momento avevano tenuto i giapponesi in scacco ed il fianco sinistro aveva perfino preso l'offensiva.

Credasi perciò che tutte le truppe prendessero l'offensiva il 27. Si apprese più tardi che l'ordine della ritirata era stato motivato dalla situazione precaria della divisione Tuschellmann alla estrema sinistra. Il decimo corpo che maggiormente sofferse perdette molti ufficiali.

Le truppe dovettero ritirarsi percorrendo un terreno melmoso sotto pioggia torrenziale. Si incontrarono immense difficoltà nel trasportare le artiglierie. Le truppe avevano dietro ad esse un impetuoso torrente. Avanzavano per una stretta gola, su una strada costruita dai giapponesi durante la campagna cino-giapponese. Erano esposti a un fuoco continuo i giapponesi, ma questi stanchi per il combattimento durato 3 giorni poterono inseguire i russi ma molto lentamente.

Ufficiale. — I giapponesi continuarono il 28 l'offensiva sul fronte fra Anchamjan e Lintiansan. Il generale Rontchosky e il colonnello Raber sono morti durante la ritirata.

DA GORIZIA.

— Notizie militari. L'arrivo in città della 28.a divisione.

Oggi alle 14 provemente dalla valle del Liach, rispettivamente dalla valle del Frigido, dopo terminato di manovrare, l'intera ventottesima divisione entrerà in città.

Il commando della divisione, con a capo il tenente maresciallo de Chavanne, verrà insediato all'«Hôtel Meridionale»; la cancelleria dello Stato Maggiore nelle sale di ridotto del Teatro. I 308 ufficiali verranno alloggiati nei diversi alberghi e camere ammobigliate, per i cui preparativi si trovava qui ieri la compagnia degli addetti all'acquartieramento.

Della truppa il Reggimento 27: 5 compagnie e banda musicale al Ginnasio dello Stato; 2 compagnie alle civiche scuole popolari femminili di via San Giovanni; 2 compagnie alle scuole popolari di via Cappella; 1 battaglione alle civiche scuole di piazza Rotta; 3 compagnie alle scuole popolari di via Codelli.

Reggimento 47: 3 battaglioni nelle proprie caserme ed 1 battaglione alle scuole Reali.

Reggimento 87: 2 battaglioni ed 1 compagnia nei magazzini e scuola privata popolare tedesca, in via Cappuccini n.o 11; 1 compagnia nelle scuole popolari di via Vogel; 2 compagnie nelle scuole popolari di via Scuola Agraria; 1 battaglione nella caserma della milizia territoriale in via Trieste.

Reggimento 97: tutti 4 battaglioni nel grande magazzino del frumento a Strazig.

Reggimento d'artiglieria di divisione n. 7: 3 batterie nella caserma comunale Francesco Giuseppe in via Trieste; 1 batteria nel villaggio di Sant'Andrea.

I due squadroni di cavalleria del Reggimento Dragoni n.o 4 verranno acquartierati a Lucinico.

— Fatto di sangue.

Domenica sera a Salcano, il comitato di un ballo ebbe una cena pagata con l'utile della festa.

Senonchè un bicchiere chiamò l'altro e l'ultimo offuscò i cervelli dei componenti il banchetto, i quali piantarono su due piedi delle questioni sulla divisione dei soldi rimasti.

Certo Kamisceck e certo Giovanni Komel vennero alle mani, armati di coltelli e si avventarono così uno sull'altro vibrando colpi all'impazzata. La peggio ebbe il Komel che ne uscì con una grave ferita verticale all'osso parietale ed una all'occipite, nonchè altre più lievi.

L'altro riportò soltanto alcune lievi lesioni.

— Lo sciopero dei vetturini a Roma, continua ancora.

— Una giovane sartina di Novara, fu sottoposta all'operazione per l'estrazione di 12 aghi, sparsi per tutta la persona. Gli aghi estratti sono tutti arrugginiti.

— Certo Marissieux di Parigi, reso edotto da un notaio, che un lontano parente, lo aveva lasciato erede di 600 mila lire, morì dalla gioia.

A 536 metri sotto terra

Visita alla miniera di carbon fossile

di Cludinico.

Ora che anche qui in Friuli, per merito del nostro intraprendente Circolo speleologico ed idrologico, si è dato un grande impulso allo studio delle cavità sotterranee naturali e artificiali, tornerà certo utile per la speleologia e per l'igiene lo studio delle miniere in esercizio, nelle quali tante osservazioni si possono fare, specie in seguito alla applicazione pratica degli ultimi trovati della scienza, che permettono di affrontare difficoltà, cui sarebbe stato forse follia sperar di superare poche diecine d'anni addietro.

Animato dal desiderio di conoscere davvicino la più importante miniera del Friuli, richiamata in questi ultimi tempi a nuova vita, e bramoso d'altra parte di vedere applicati in pratica, nelle viscere della terra, i più recenti portati della scienza e della tecnica, in compagnia dell'egregio sig. Pittini di Ovaro e di due operai muniti delle solite lampade da minatori, la mattina del 16 corr. mi recai a visitare la miniera di carbon fossile detta di Cludinico, in Carnia, comune di Ovaro.

Perchè non si adoperano lampade di sicurezza

Ho accennato agli operai muniti delle solite lampade da minatori. Ma come va, dirà taluno, che si scende in una miniera di carbone fossile colle comuni lampade da minatori, e non invece con lampade di sicurezza, che garantiscano contro gli scoppi improvvisi dovuti alle emanazioni del *grisou*?

Ecco, la ragione sta in ciò: dal carbone della miniera di Cludinico il *grisou* non si svolge, come molto l'esperienza; e non si svolge perchè un tal fatto si verifica solo nelle miniere di antracite dei terreni paleozoici dell'epoca carbonifera, mentre invece negli altri terreni più recenti delle epoche geologiche posteriori, invece di antracite, si ha della lignite più o meno grassa e simile perciò all'antracite, ma dalla quale generalmente il *grisou* non si sviluppa.

La natura del carbon fossile di Cludinico

Ed in vero, il carbon fossile della miniera Cludinico, che forma uno strato finora constatato dello spessore di 45 a 60 centimetri fra terreni del Trias, e perciò posteriori ai palaeozoici dell'epoca carbonifera classica, un tale carbone fossile è in realtà una specie di lignite grassa, capace di sviluppare molte colorie, e che, fortunatamente per gli operai, come la lignite in genere, non dà origine a *grisou*.

Il carbon fossile di Cludinico, grasso, friabile, lucente, appunto per questa sua qualità si lascia facilmente scavare; è desiderabile però che si giunga presto (e si hanno motivi di sperarlo) a un punto dove lo spessore aumenta, perchè allora si potrà procedere innanzi nell'operazione senza bisogno di dover estrarre insieme al carbone, per aprirsi la strada, anche porzione delle roccie che servono di letto e di tetto allo strato carbonioso.

Come è disposto lo strato di carbone.

Uno tale strato carbonioso ha una inclinazione verso ovest di circa 36 gradi, per cui tutte le gallerie discendenti e ascendenti della miniera devono avere una tale inclinazione, ciò che permette di poter far senza pozzi verticali e rispettivi ascensori, come si vedrà in seguito.

Lo strato carbonioso poggia sopra una roccia che è data dall'arenaria variegata dal Trias; il tetto invece è dato da un calcare lamellare o schistoso, alternato forse con qualche strato gessifero, che non manca del resto anche nel monte opposto verso Muina, che è una continuazione degli stratti medesimi e dove le acque potabili alla analisi chimica si mostrarono anche recentemente molto selenitose, ossia ricche di gesso.

La galleria Varenton.

Si entra nella miniera di Cludinico per una galleria pressochè orizzontale scavata subito sopra i fabbricati delle macchine e degli uffici, chiamata galleria *Varenton*. Speciali armature in legno lungo tutta la sua lunghezza proteggono contro i franamenti della volta e delle pareti laterali. Il fondo è dato da un piano continuo di tavole, sulle quali scorrono due rotaie, pel movimento dei carrelli destinati al trasporto del carbone e dell'altro materiale d'escavo.

La galleria *Varenton* entra così serpeggiando nelle viscere della montagna. A circa 150 metri di profondità vi è un ramo che si volge a sinistra e che conduce in breve a una specie di grande stanzone, simile a una grotta naturale, sul cui fondo in passato s'era cominciato a scavare un pozzo per lo sfogo delle acque. Arrivati però a 15 metri di profondità, quel pozzo fu abbandonato ed ora è là pieno d'acqua, che è quella stessa che deriva dallo stillicidio delle pareti e da una specie di galleria ascendente scavata in un fianco.

La luce e l'argano elettrici nelle viscere della terra

Abbandonato questo ramo, che ricorda molto le cavernosità naturali, si ritorna sul tratto principale della galleria *Varenton* e si continua sempre serpeggiando, dando di cozzo qualche volta col capo nei travi della volta, se non si sta troppo attenti; e si arriva finalmente a 450 metri di profondità, dove si apre una specie di stanzetta tutta foderata di tavole e robusti travi e dove con sorpresa si vedono alcune lampade elettriche che rischiarano tre o quattro uomini silenziosi e un grande argano mosso dalla forza elettrica.

Da questo punto la galleria Varenton continuerebbe ancora addentrandosi per oltre 2 o 3 centinaia di metri nelle viscere della montagna; ma siccome questo ultimo ramo, fatto a scopo esplorativo, è ora abbandonato, essendo crollate in qualche punto le armature già logore, non è prudente insinuarvisi. Si discese invece giù per la galleria principale a visitare la vera miniera

La galleria principale.

Questa galleria principale, che parte dalla stanzetta dell'argano, è scavata tutta nello strato carbonioso, con interessamento parziale delle roccie sopra e sottostanti, e discende verso occidente nelle viscere della terra con una inclinazione di 36 gradi, per una profondità fin ad oggi di metri 136, che andranno però di giorno in giorno aumentando, come vedremo in seguito.

La galleria principale così inclinata è come se fosse fatta da tre gallerie comuni insieme unite, divise fra loro dai travi delle armature. Quella di sinistra (per chi discende) è destinata esclusivamente ai carrelli del carbone e dell'altro materiale ed ha perciò il fondo di tavole come la galleria Varenton, colle due rotaie. Quella di mezzo invece e quella di destra hanno il fondo a gradini non troppo regolari, e servono l'una per la discesa, l'altra per la salita degli uomini.

Siamo discesi noi pure per una di queste irregolari e lubriche gradinate. Ci rischiaravano di tanto in tanto lampade elettriche, annientando la luce delle nostre comuni lampade portabili. Bisognava fare attenzione al sito dove mettere i piedi pel pericolo di sdrucciolare, causa l'umidità dei gradini, e bisognava pure fare attenzione continua alle armature della volta, qui più bassa del solito, onde evitare gli involontari colpi d'ariete della testa contro le dette armature tutt'altro che soffici.

Le gallerie orizzontali.

La galleria principale, come ho detto, scende diritta con una inclinazione di 36 gradi fino alla profondità di 136 metri, che vanno sempre crescendo di giorno in giorno. Ad ogni 25 metri circa si aprono a destra e a sinistra, nello strato carbonioso, delle gallerie orizzontali, che vanno ognor più approfondandosi coll'estrazione del materiale, e queste gallerie orizzontali sono poi fra loro unite di tanto in tanto con dei pozzi scavati nello strato carbonioso, i quali servono ad un tempo e per l'estrazione del carbone e per la ventilazione fra le varie gallerie. Si viene ad avere in questo modo a destra e a sinistra della galleria principale una vera rete di gallerie secondarie, le cui maglie andranno ognor più restringendosi coll'escavo di nuove gallerie intermedie, così perpendicolari come parallele alla principale.

La galleria del Degano.

A un certo punto dalla galleria principale apresi a sinistra la così detta *galleria del Degano*, la quale è stata fatta non tanto per estrarre il carbone, quanto per dare sfogo alle acque dei tratti superiori della miniera. Essa porta difatti, con dolce declivio, le acque esternamente fino a qualche metro sopra il letto ghiajoso del torrente Degano, dove le abbandona. Una tale galleria serve anche attualmente per lo smaltimento delle acque della miniera, ma siccome ora le nuove gallerie laterali e il prolungamento in giù della principale sono a un livello più basso della valle del Degano, così occorre estrarre con apposita pompa le acque che da tali profonde cavità escono abbondantemente dalle fessure delle roccie e portarle in alto a scaricarsi nella galleria del Degano e da di là nella valle omonima.

Questa continua opera di estrazione dell'acqua dalle gallerie più basse è affidata a una pompa elettrica che trovasi in fondo alla galleria principale. E' appunto in grazia di questa pompa che è stato possibile ora spingere la nuova galleria al di sotto della valle del Degano. Se suo il funzionamento si arrestasse le gallerie nuove al di sotto di quella del Degano resterebbero in breve tempo invase dell'acqua e il lavoro laggiù riuscirebbe impossibile.

(La fine a domani).

F. Fratini.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

— Un saluto al III o Squadrone Cavalleggeri Vicenza.

(b. c.). — Ieri partiva per la nuova residenza a Udine il III.o squadrone dei Cavalleggeri Vicenza.

Sacile a cotesta balda gioventù, che per disciplinatezza e moralità ha dato prove di sapere ovunque comportarsi molto bene, dà il saluto cordiale.

Guidato dall'esperto e affettuoso Capitano, nonchè dai valenti ufficiali, il III. squadrone incontrerà anche nella gentile capitale del Friuli tutti quegli affettuosi sentimenti, coi quali — auspicato — venne accolto a Sacile.

Allo squadrone che viene il cordiale nostro benvenuto.

— Assemblea Generale della Società Operaia.

Si riunirono ieri in assemblea generali i soci dell'Operaia per la nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione di altrettanti scaduti per anzianità e rieleggibili.

Venne a grande maggioranza riconfermato il signor Bonas Carlo ed eletti i signori Pizzutelli Angelo, Pagotto Umberto e Covre Dario.

La società poi, volendo essere rappresentata al congresso delle Società Operaie Federate, che si terrà in Pordenone il giorno 18 settembre, nominò cinque delegati nelle persone dei signori Fabio Giacomo Presidente, Fornasotto segretario e Poletti Ettore, Pizzutelli Angelo e Covre Dario soci.

Musica Sacra.

Abbiamo assistito ad una prova di una messa cantata, che si darà domenica a Bibano in occasione del cinquantesimo dell'assunzione al sacerdozio di quel M. R. Arciprete.

La musica che è del Ricci appartiene a quella scuola, che — benchè di grande affetto — si scosta dalle norme della musica liturgica portata molto in alto da moderni maestri.

La messa verrà accompagnata da un orchestrale improvvisato a Sacile; e l'esecuzione incontrerà il pubblico favore, perchè con interessamento si attende da tutti alle prove.

FAGAGNA.

— Sagra.

Ieri a Ciconicco ebbe luogo l'annuale simpatica sagra.

Vi fu straordinario concorso di gente da tutti i contermini paesi e specie da qui.

Intervenne altresì la banda musicale del vicino paesello di Madrisio che svolse uno svariato programma rendendo così la festa più attraente.

— Fiori d'arancio

Stamane il signor Arnaldo Farrucci di S. Vito al Tagliamento impalmò la buona e gentile signorina Italia Pellisoli Ciconicco

Alla felice coppia i più sentiti auguri.

PALMANOVA.

— Servizio automobili.

Così ieri; lunedì, sul percorso Visco-Sagrado-Gradisca, nel vicino territorio austriaco è principiato al servizio d'automobili per il pubblico.

— Cinematografo.

Molta gente alle due rappresentazioni del cinematografo Von *Schieblich*. Belli i quadri anche per la novità del soggetto.

Ammirati sopra tutti «La gran corrida dei tori del 24 aprile 1904 a Barcellona» è «Al fuoco al fuoco» Stasera ultima rappresentazione Fra le altre proiezioni ci sarà il ritratto del vostro corrispondente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Notiziole.

29. — *(Carlo)*. Ad ora imprecisata dell'altra notte, i soliti ignoti penetrarono nell'uccellanda aperta del signor Pascatti dott. Antonio, ed asportarono circa 160 lacci, cagionandogli un danno approssimativo di quattro lire.

Vi furono i carabinieri sopraluogo.

— Furono posti in contravvenzione certi Gregoris Paolo fu Valentino d'anni 47 e Patero Paolo fu Angelo d'anni 25, contadini, perchè con canti e grida, disturbavano la quiete notturna.

— All'Asilo infantile Antonietta e Giovanna Fabrici, il Consiglio amministrativo nella sua seduta deliberò:

lo svincolo della cauzione di L. 5000, prestata dal testatore Giovanni Fabrici in favore del defunto suo fratello Pietro, impiegato di finanza;

l'alienazione della cauzione medesima e reimpiego della stessa e dei rispettivi interessi maturati e maturandi, nell'acquisto di uno stabile a sede dell'erigendo Asilo.

FANNA.

— Atto d'onestà.

Giorni sono fu qui di passaggio il battaglione Saluzzo del 2o Regg. alpini. Dopo la sua partenza, nel rimuovere la paglia negli accantonamento, la guardia campestre Nardusso Osvaldo, oltre ad alcuni oggetti di corredo, rinvenne anche un portamonete contenente una discreta somma, appartenente ad un soldato. L'onesto uomo si affrettò a raggiungere il battaglione a Meduno per consegnare quanto aveva rinvenuto.

Ecco un atto da vero galantuomo che onora chi l'ha compiuto e che meritava di venir segnalato al pubblico.

GEMONA.

— Trasferimento.

28. — Ieri ed oggi alle ore 20 nel cortile «Alla nuova cuccagna» i forti lottatori Ettore Divenesi e Giuseppe Quaiat diedero un'accademia di esercizi di forza e di lotta dinanzi a pubblico numeroso. Il Divenesi obbligò all'inerzia, colla forza dei suoi denti, un cavallo e il Quaiat non venne mosso dal posto quantunque tirato da due buoi per braccio. Il Divenesi inoltre lottò con Giovanni Di Filippo gemonese.

Due brillanti sedute di illusionismo con esperimenti magnetici e fisici e indovinazione del pensiero del pubblico, vennero date dalla famiglia Barberigo — Clementini di Venezia pure ieri sera e questa sera, nell'albergo «Centrale»; anche qui il pubblico accorse numeroso e si divertì molto.

COSEANO.

— Suicidio.

Ieri si suicidava Melchior Giovanni fu Osvaldo d'anni 53, da Coseanetto, con una corda attaccata ad una trave del fienile.

Chi fece la dolorosa scoperta fu il figlio maggiore. Alle sue grida accorsero gli altri figli che tagliarono la corda, ma troppo tardi chè l'infelice era già cadavere.

Il Melchior aveva tentato altre volte di togliersi la vita.

Quantunque benestante egli era affetto da mania pellagrosa.

LATISANA.

— Dono di S. M. la Regina Madre.

(Elios). — In occasione delle feste del 4 settembre, S. M. la Regina Madre ha inviato, per la pesca di beneficenza due eleganti vasi in ceramica, lavoro bellissimo della premiata fabbrica R. Passarin di Bassano Veneto. Hanno ornati in istile floreale e illustrazioni di soggetto egiziano; sono esposti nel negozio Orlandi. Sono pure esposte dal signor Orlandi le splendide coppe in argento dorato per le regate, della premiata fabbrica Jonson di Milano.

Continuamente giungono anche da persone molto lontane e da ditte importanti, numerosi doni al comitato per la suddetta pesca di beneficenza.

APPENDICE 185

L'espiazione.

Quando la barca fu lontana, ella si rivolse nuovamente al marito.

— Dunque, voi ci tenete alla vita?. E non trovate altro modo d'uscire da questa posizione umiliante?..

— Tengo alla vita?! Sicuro: perchè sono ancora giovane ed anche sento di amare veramente mia figlia, ora.

— Ma io l'amo più di voi più di me stessa!.. E nondimeno... Ma voi foste sempre un vile!.. C'è bisogno che una donna vi insegni... Rapida come un baleno, spianò l'arma contro il marchese: due colpi rintronarono; Nebraissier cadde. Seguirono altri due colpi e Armanda s'accasciò ai piedi del parapetto di legno.

Pietro Rebayer e Michelaccio, che avevan assistito alla tragica, fulminea scena, balzarono fuori e s'accostarono ai caduti, cercando soccorrerli. Pietro Rebayer mandò il solito fischio. Tosto accorsero parecchi servitori dal castello; fra i primi a comparire, si videro anche il conte Guglielmo e Laura.

L'alba si affermava più sempre col suo pallido chiarore.

Marcello riconobbe la donna e la desiderò presso di sè. Laura s'inginocchiò accanto alla sua testa. Il conte s'era chinato presso la marchesa.

Dopo qualche tempo Armanda aprì gli occhi, parve raccogliere tutte le sue forze e con parole tronche si rivolse allo zio.

— Vi raccomando mia figlia... Ch'ella ignori sempre, tutto... è innocente... fate che non abbia a maledirmi... povera figlia!...

Strabuzzò gli occhi, le sue labbra si chiusero. La morte vi aveva posto il suo infrangibile sigillo.

L'agonia di Nebraissier fu più lunga, anch'egli parlò della figlia, strinse la mano ad Albertis, volle il perdono di Laura, confessandole che l'aveva sinceramente amata e che della sua colpa era pentito amaramente.

Il sole mandava i suoi pallidi raggi traverso le nubi lontane, quando un triste convoglio s'incamminava verso il castello di Chatigny.

Adagiati su due materassi, collocati sopra due portantine, i cadaveri della marchesa e di Marcello erano portati su pel ripido viale deserto, da servitori muti e seri.

Seguivano lagrimando il conte Albertis e Laura De Rableaux, due anime, che la sventura aveva purificate così, che non potevano serbar odio di fronte a coloro che pur li avevano fatti segno ai loro colpi codardi.

Quando Magda, che si era fermata sotto la veranda, vide avanzarsi il lugubre corteo, mosse incontro al padre e gli si gittò tra le braccia, scoppiando in pianto.

— Povera Irene! — sclamava. — Ella è più infelice di me!...

— Irene sarà tua sorella!.. — le rispose il conte Albertis, carezzandola con pietoso affetto.

Forse, in quell'istante, l'anima di Fernanda benediceva dall'alto a colui che aveva finito la tremenda espiazione della colpa comune — l'anima di lei — il cui corpo riposava sotto le verdi alghe flessibili in fondo allo stagno solitario.

CAPITOLO XXXXVIII.

La vendetta suprema.

Fidenti nella promessa del conte Albertis, erano venuti al suo palazzo, per la ricompensa delle informazioni date, Gennaro Curbès, Carmelita; il bel Rosano e Mastro Pippo.

Ognuno era uscito soddisfatto: il conte aveva mantenuta la sua parola.

Nell'anticamera s'erano incontrati, mentre, ella usciva, Carmelita con l'antico suo amante.

— Quando conti di partire per la Spagna?

— Al più presto; forse domani.

— Hai danaro abbastanza?

— Ventimila lire.

— Bella somma... eh! ce la passiamo insieme questa ultima notte?

Carmelita si schermì. Egli però seppe tanto insistere, che la donna finì col lasciarsi fuggire mezza promessa.

— Alle otto, a Montrouge, dunque!.. Vieni.

Ella vi andò.

Il bel Rosano e mastro Pippo vi erano già. Il vecchio maestro sorrideva contento: aveva temuto di finir la sua vita in galera: invece, si trovava ben fornito a quattrini, tanto da credere che non vi avrebbe mai dato fondo.

Passarono una lieta serata, chiassando ridendo: il taccuino gonfio di bei biglietti fa la gente allegra.

Quando Carmelita e Rosano furono soli, questi le disse:

— Vuoi rimanere con me?. Faremo vita comune: ho messo giudizio: voglio starmene tranquillo, ora, a godere i frutti delle nostre fatiche...

— No, no: mi getteresti sul lastico nuovamente.

— Ti ripeto che ho messo giudizio. Gli anni portano l'esperienza. Comprendo che non vale la pena di arrabattarsi. La miglior vita è di vivere placidamente, ora che ne abbiamo i mezzi... (Continua)

AMPEZZO

— Il saggio dell'asilo.

29. Avete mai udito di una luminosa fata orientale che a un tocco magico evocava visioni prodigiose? Tale ci apparve ieri sera la signorina Adele Bracci, la direttrice del nostro asilo. Il saggio ch'ella ci diede superò ogni aspettativa e segnò un crescendo meraviglioso nei fasti del nostro piccolo istituto. I numeri del programma, eseguiti a perfezione, incatenarono per due ore il pubblico vario (tra cui spiccava l'elemento scelto e signorile) accorso alla sala Susanna a deliziarsi agli esercizi graziosi dei nostri bimbi. Gustosissimo tra gli altri fu il gioco: *il poltrone*, un piccolo *vaudeville* infantile, che eseguito con una *verve* finissima, strappò risa ed applausi senza fine. La *quadriglia* graziosissima ebbe un'esecuzione così perfetta, che tenne incatenata l'attenzione del pubblico, pigiatissimo nella sala fino alla fine che fu salutata da un applauso calorosissimo splendido anche il gioco: *i colori nazionali*, e sarebbe un non finirla più se volessi rilevare parte a parte i singoli esercizi del riuscitissimo saggio ai quali s'univa una musica melodiosa e fine.

Alla signorina Bracci le nostre più vive congratulazioni e il voto fervido che per lungo tempo ancora ella fecondi ed avvolga della sua grazia educatrice, della sua intelligenza amorosa questo nostro asilo che si levò per lei tra i migliori della nostra provincia.

Negli intermezzi suonò ottimamente il nostro Circolo mandolinistico diretto dal sig. Giacomo Cavallo. Accompagnarono i giochi al piano, ora a due, ora a quattro mani, la signora Maria Beorchia-Nigris, pianista intelligentissima, e la signora Ida De Toni-Martina, l'ottima signora che sempre si presta nelle iniziative più belle.

Anche a lei si deve la riuscita splendida della *quadriglia*, che accompagnò al piano con molta grazia ed abilità artistica.

Assistevano al saggio molti soldati alpini qui di passaggio, e la loro presenza contribuiva a rallegrare l'ambiente affollatissimo.

y

BUTTRIO.

— Vandalismo.

La notte scorsa ignoti dopo aver commesso delle bravate presso la casa del Presidente della S. O. ed in altro luogo, rovesciarono e ruppero due dei bastoni in ferro, che con rete metallica, chiudono l'edificio scolastico.

Il male si è che cotesti *eroi delle tenebre* non si conoscono poichè senza tanti procedimenti..., si potrebbe assestar loro una buona lezione...

CIVIDALE

Ferimenti in una rissa.

29. — Stanotte, poco dopo il tocco, certo Cudicio Francesco di Rubignacco, accompagnava a Rualis la sua ballerina, una giovine di facili costumi. Quando fu presso il mercato dei suini, fuori delle porte di borgo di Ponte, si vede venir incontro una compagnia di giovanotti avvinazzati che gli intimarono di tornarsene a casa, e lasciar libera la compagna. Ma egli si rifiuta: ne nasce una collutazione, nella quale il Cudicio accecato dall'ira, estrae il coltello e mena colpi a dritta e manca ferendo due dei rivali, Boscutti Antonio di Fornalis d'anni 22, e Bront Giuseppe di Rualis, ambidue pregiudicati, i quali si recarono subito dal dott. Sartogo per farsi medicare. Questi constata la gravità della ferita riportata dal Boscutti, al costato sinistro ne ordinò l'entrata all'ospitale. L'altro, il Bront, un famigerato attaccabrighe fu ferito alla spalla sinistra.

Se non nasceranno complicazioni (che a parere del medico potrebbero anche avvenire) guariranno in 10 giorni.

Il Cudicio, s'è costituito ai nostri carabinieri.

— Gli artisti che prenderanno parte al prossimo spettacolo d'opera.

Dal giornale «Il soffietto» apprendiamo che il tenore sig. Giuseppe Bianchi Revi, scritturato per il Faust a Cividale, accoglie ogni sera a Casalmonferrato nell'opera la «Bhoema» i massimi onori. Il giornale suddetto dice che il Bianchi, nella parte di Rodolfo è un tenore graziosissimo; la sua voce è pieghevole e ben modulata: con molta facilità ed intonazione sale alle note più acute. Il pubblico gli fu largo d'applausi, specie nella dolcissima romanza «che gelida manina» cantata con straordinaria finezza e bissata per imposizione dell'uditorio.

— Maestra benemerita.

Il Ministero della P. I. ha decretato per l'anno 1903, un assegno di benemerenza alla maestra Grattoni Fulvio Virginia, insegnante nella Scuola mista di Gagliano.

Congratulazioni.

— Nozze amareggiate.

Ieri i carabinieri di S. Giovanni di Manzano arrestarono certo Bisacco Emilio di Lorenzo di Soleschiano, per aver profferito, in istato alticcio, delle parole poco rispettose al loro indirizzo. Ed oggi venne condotto alle nostre carceri.

Il Bisacco doveva sposarsi sabato p. v. con una giovine del paese.

— Il Natisone illuminato

Stasera si fece il primo esperimento di illuminazione del Natisone nei pressi del Ponte. Lo spettacolo riuscì di effetto magnifico, specialmente quando si accesero i fuochi del Bengala che, illuminando le sponde davano loro un aspetto incantevole, mentre un'orchestrina diretta dal maestro Bertossi suonava dei ballabili.

L'illuminazione del Natisone, avrà luogo domenica dell'11 settembre p. v., e riuscirà certamente attraentissima.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Mentre si recava a letto, spirava colpito da sincope, il calzolaio Teobaldi Adami, di anni 56 di **San Daniele.**

— Pure in S. Daniele, nella vetrina della libreria Tabacco, fu esposta una artistica pergamena, offerta al deputato del collegio, R. Luzzatto, dai consiglieri comunali.

— Fu arrestato, quel tale che tentò violentare la fanciulla Burello di S. Silvestro in quel di **Malano**. Il bruto è un individuo quarantenne di Conegliano.

— Certo Alessandro Del, di **Tricesimo**, cadde da un'armatura alta 12 metri, producendosi contusioni non tanto gravi.

In Italia e fuori.

— Il ragazzetto Alfonso Marazzini di anni 8 da Lodi, dopo aver condotto nella sua abitazione il bambino Pasquale Gardi di anni 3, accesa una candela, diede fuoco alle vesti del Gardi. Le fiamme in breve arsero spaventosamente il povero bambino, che morì dopo poche ore di atroce agonia.

— Il fotografo Rocchigiani, arrestato quale presunto autore del furto del priviale di Ascoli Piceno, dopo aver rifiutato il cibo per più giorni si è suicidato, impiccandosi alle sbarre della finestra con una striscia di lenzuolo.

— A Caccano, la famiglia Bovieri, una delle più cospicue del paese, festeggia il centesimo compleanno della signora Irene Bovieri.

— A Torino, nei pressi della piazza dell'armi, sorse una rissa fra operai. Uno di costoro, ricevette una tremenda coltellata all'addome e stramazzò morto.

Le grandi manovre in Carnia

(Dal nostro inviato speciale).

Dalla Stazione per la Carnia

29. — Qui da qualche giorno gli è un continuo passaggio di militari — a reggimento intieri, alla spicciolata. Oggi l'artiglieria, domani la fanteria e i bersaglieri, dopodomani la cavalleria, il genio, il corpo della sanità... e via, via.

Per domattina, si aspetta la cavalleria. Intanto, abbiamo qui l'avanguardia: fra gli altri, il simpatico tenente Girotto quegli che fece i due viaggi in pallone, venuto per disporre i preparativi per il ricevimento dei transeunti.

DA AMARO.

I bersaglieri al campo.

Il 10 bersaglieri si è accampato subito fuori del paese, per andare a Tolmezzo, a sinistra della strada nazionale sulle praterie in declivio verso il Tagliamento. Le tende sono disposte in senso parallelo alla strada, con l'apertura verso Tolmezzo, allineate in modo che scorrono frammezzo stradiciuole e quà e là si aprono piccoli piazzali; oltre sono collocate un po' lungi — sentinelle e vedette. Pare un villaggio lillipuziano. Al calar della sera, quando è ancor l'ora del riposo, vedi i nostri baldi bersaglieri a due a quattro a gruppi passeggiare la lunga via e la saliente piazza del paese; altri raccolti intorno all'amico boccale; gli ufficiali andar su e giù per sorvegliare, per accertarsi che nulla manchi. Il paese ne riceve un'insolita animazione, quale probabilmente da un secolo e più non vedeva — cioè dai tempi napoleonici, allorquando nell'augusto canale del Ferro Massena fugava con l'impeto delle sue truppe gli austriaci che si ritiravano.

Tutte le osterie del paese, a quell'ora, sono affollate di soldati. Che strano effetto, quella gioventù allegra!.. Come sono simpatici questi bersaglieri dal cappello piumato sulle ventitre!... Domani leveranno il campo. Li vedremo ritornare nei giorni della lotta incruenta — trafelati, polverosi, lanciando il loro grido: Avanti! Sempre avanti Savoia!...

DA TOLMEZZO.

29. Che folla di militari; tutto il giorno!.. I due reggimenti fanteria 1 e 2 sono accampati fra la nostra città e il Ponte sul But: uno appena fuori del paese, appiè della Picotta e dello Strabut; l'altro sulle praterie lungo l'argine a destra del But. Di notte, prima che suoni il silenzio, fanno un effetto strano quelle tende che s'intravedono nella semioscurità, fra le quali si aggirano fanali, sotto le quali cominciano a prender posto gl'*inquilini* improvvisati. Un vocio, un tramestio: la tromba metterà più tardi la parola *fine* — e tutto nel campo tacerà; non si udrà più che la voce poderosa e incessante del fiume che viene a dirompersi contro le ghiaie, contro gli argini dietro i quali dormono i baldi nostri soldati!..

Intanto, sulla piazza affollata e nuotante in un mare di luce, suona applaudita la banda del 1 reggimento. Una siepe di candidi *bonnetti* l'attornia. Gruppi spessi e numerosi di soldati percorrono le vie. Taluno dei gruppi va canticchiando. Altri attendono ai loro compiti vari: pattuglioni, corrieri portatori di ordini, sentinelle... una vita varia, gaia: peccato che durerà poco!

La cronaca di ieri sera.

(*Per telefono ore 8 1/2 antim.*)

Eccovi il programma del concerto svolto ieri sera nella piazza illuminata a giorno fra una folla numerosissima e varia. (Una infinità di forestieri abbiamo tra noi in questi giorni, da Trieste, da Udine, da Venezia e da città e paesi ancor più lontani).

Programma.

Marcia Militare	Borea
Atto 4.o «Aida»	Verdi
Fantasia «Tosca»	Puccini
Pout Pourri «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
Galopp «In velocipede»	Borea

Per oggi attendevasi l'arrivo dello stato maggiore, ma al momento che vi scrivo nessuno giunse. In attesa dell'arrivo gli uffici pubblici e moltissimi privati avevano issato la bandiera tricolore.

Alle 11 circa d'oggi arrivarono tre batterie d'artiglieria di campagna e si accamparono nei pressi della fabbrica lungo via Cavazzo.

Le vetrine del negozio Linussio furono addobbate splendidamente con drappi dei colori nazionali.

Questa mattina alla sveglia di campo (alle ore quattro) sonata dall'intera banda, la gente si alzava affacciandosi alla finestra ad ascoltare. Il cielo è coperto. Le cime dei monti sono velati dalla nebbia.

Alle 5, sono partiti per Paluzza il 1.o reggimento fanteria, accampato a Tolmezzo, e il 10.o reggimento bersaglieri, accampato ad Amaro, al comando quest'ultimo, del generale Baratieri. Aveva seco dodici cannoni.

E' partito alla volta di Paularo il 2.o reggimento fanteria pure accampato a Tolmezzo.

Oggi arriveranno i bersaglieri e la cavalleria.

DA FORNI DI SOPRA

L'arrivo del 67 reggimento.

29. Come vi annunciai nella corrispondenza del 26 ieri, circa le ore tredici giunse qui il Reg. 67 di fanteria comandato dal Colonnello Angiolotti ed una Brigata di artiglieria di montagna. Fin dalle prime ore del mattino il paese era in festa per il piacere di ospitare il nostro bravo esercito. Su tutti i palazzi pubblici, ed in molte case private sventolava la bandiera tricolore. Il regimento entrò in paese al suono della banda. Poveretti!... esclamavan questa buona gente. Chissà quanto saran stanchi!... ed erano sudati e trafelati!

La sera ci rallegrarono, eseguendo molto bene vari pezzi d'opera, e il numeroso popolo entusiasta e per l'esecuzione e per l'esercito, applaudì con tutta l'espansione dell'animo. Chiesta per acclamazione fu suonata anche la marcia reale. Un bravo di cuore al capobanda sig. Colucci ed al sergente della fanfara. Oh! ci volevano quei tamburelli! Il sig. colonnello e tutta l'ufficialità ammirarono tanto l'ospitalità dei fornesi ed il loro profondo sentimento d'amor patrio. Questa mattina partirono alle ore 5 per Ampezzo diretti a Comeglians onde riunirsi per formare il partito invasore.

DA VENZONE.

Arrivo di truppa.

30, mattina. — Ieri alle 10 1/2, con un treno speciale, giunse alla Stazione per la Carnia, il 10.o Regg. bersaglieri, comandati dal Colonnello Calligaris. Proseguirono — preceduti da fanfara — alla volta di Amaro, ove in pochi minuti rizzarono le tende da campo per la notte. Pernottarono e questo mattina alle quattro si diressero alla volta di Paluzza.

Pure ieri mattina giunsero qui a Venzone, due squadroni del 24.o regg. cavalleria Vicenza. Passarono la notte nel nostro paese e questa mane per tempo si avviarono a Tolmezzo.

Ad Ospedaletto e Gemona si trovano i soldati del 79.o e 80.o regg. fanteria.

DA FORNEASO.

(*Per telefono ore 11*)

30. — Sono passati stamani verso le 6 1/2 i reggimenti 1.o fanteria e X bersaglieri diretti a Paluzza seguiva il 2.o fanteria che imboccò qui la valle di Incaroio.

Dicono che venerdì avremo uno scontro presso il nostro paese, coll'esercito proveniente da Incaroio, allo sbocco del Chiarsò.

RIVIGNANO.

Un uxoricidio?

Il *Crociato* di ieri, porta la notizia che ad Arlis di Rivignano, certo Giovanni Battista Stroppol, avrebbe ucciso la moglie con sette coltellate.

Assumemmo informazioni ma nulla ci fu dato sapere in proposito. Il nostro corrispondente da Codroipo nulla ci scrisse.

MORTEGLIANO

— Saggio all'Asilo V. E. II.

Nel cortile dell'Asilo ieri, ebbe luogo il saggio finale dei piccini.

Dopo un discorso d'occasione tenuto dal signor Presidente A. Brunich, i bimbi svolsero un lungo e grazioso programma.

Nell'intermezzo tra un numero e l'altro si prestarono al piano, la signorina Calderas Anna distinta pianista, le signorine sorelle Brunich Maria ed Anna, la signorina Danuso Giuglietta e la signorina Tomada, che suonò magnificamente una *Serenata* di Carl Heins.

Finì la festa colla dispensa dei lavori, eseguiti dai bambini durante l'anno, lavori veramente splendidi. Dal semplice intreccio di *trucciolo* al lavoro in *seta sopra cartoncino*.

Ai bimbi vennero dispensati dolci.

Alla festicciuola partecipò il sig. Sindaco G. Pinzani, il sig. Parroco e Cappellano, molti genitori degli alunni e un'infinità di signorine e signore.

A festa finita tutti gli spettatori se ne andarono plaudendo alla benefica istituzione lodando le insegnanti per la riuscita del *Saggio*. Sia questa lode pubblica di sprone ad esse e d'incitamento a quei genitori che ancora non pensano, e non vogliono pensare, all'Educazione dei propri figli.

Da Trieste.

La scarcerazione degli arrestati in seguito all'affare delle bombe.

Furono posti in libertà i signori Apostolo Balanza, custode della disciolta società di ginnastica e il signor Osvaldo Bidoli esattore di detta società, e fu pronunciata piena desistenza da ogni persecuzione penale in loro confronto.

Il sig. Viezzi Vittorio fu arrestato sotto imputazione di deposizione falsa nell'affare delle bombe.

Il segretario di Pagnacco

ed i fratelli Scotti nelle carceri di Graz.

Abbiamo voluto essere ieri tra i primi a porgere il saluto ai tre liberati dalle carceri inquisizionali di Graz: Luigi Dalonga, il non più giovane e non ancora vecchio ma sempre galantuomo sagretario di Pagnacco ed i fratelli Giuseppe e Domenico Scotti.

Giunsero col treno delle 11.55.

Il Dalonga aveva le lagrime agli occhi nel rivedere e baciare la moglie contessa di Brazzà, il cognato co. Vittorio di Brazzà, i figli, parecchi amici — fra cui il proprio sindaco ing. cav. Rizzani, il dott. Baletti, l'assessore Perissini, ecc.; e anche i fratelli Scotti piangevano stringendoci la mano e più vedendo fuori i parenti che li aspettavano.

Come furono arrestati.

Naturalmente, non dimenticammo di essere giornalisti, oltrechè amici: e appena le più calde e reiterate affettuose dimostrazioni di giubilo ebbero il loro sfogo, cominciammo le nostre interrogazioni più o meno discrete.

— Dunque, come siete stati arrestati? perchè?..

— Domenica, quattordici del presente, io e il Giuseppe Scotti ch'era partito con me e il Domenico che ci aveva aspettati a Graz, ci trovavamo a Premstätten, insieme ad altri friulani: Comuzzi di Branco, alcuni da Pagnacco. Si voleva pranzare tutti assieme, nella trattoria sopra un'altura, e intanto si beveva la birra ad un tavolo. Ad un altro tavolo sedeva un signore, in apparenza attendendo ai propri affari: giuocava ad un «solitario», ma mi pareva che spesso guardasse dalla nostra parte.

— Un poliziotto?

— Naturalmente. Ma vedrete in seguito. Il Comuzzi mi presenta il segretario comunale del luogo, il quale, per ispirito di collegialità, mi fa liete accoglienze.

L'altro quel signore del «solitario», non appena sente che io sono il segretario di Pagnacco, se ne va, monta in bicicletta e lo vediamo scendere per il pendio. Poco dopo ritorna insieme ad un gendarme e si avvicina al nostro tavolo.

« — Lei è il segretario di Pagnacco?

« — Sissignore.

« — E Giuseppe Scotti, chi è?

« — Questo.

« — E Domenico?

« — Questo...

« — Bene: favoriscano un momento nella stanza qui vicino...

« Ci conduce in una stanza... e ci fa tirar fuori tutti gli oggetti che avevamo nelle tasche, poi svestire...

— Che razza di complimenti!..

— Confesso: pensavo che fosse uno scherzo, fatto da qualche amico di Udine per cavar la *baccanada*: dopo una visita, dopo messoci uno «spaghetto», ci avrebbero rilasciato. Invece, terminata quella minuziosa perquisizione personale, il signore, che seppi essere l'agente Jöbstl...

— Salute!

mi dice:

« — Adesso, vorranno favorire con noi fino a Graz. Ma sarà faticoso per lei specialmente far la strada a piedi... Ci vogliono due ore...

« — Eh sicuro che non mi andrebbe troppo a garbo... Meglio prendere una vettura...

« — Ma l'avverto che bisognerà la paghi lei...

« — Pagherò.» — Avevo venti corone in carta, tre centesimi, in moneta spicciola e circa trecento lire in biglietti italiani. Andiamo dunque in vettura: noi tre, dentro, col gendarme munito del suo bravo fucile; il signore a cassetta col cocchiere. Al Commissariato di Graz, la medesima storia: perquisizione, svestimento, sequestro di tutto... e più, il «passaggio» in carcere, numero 73..

— Buono per il lotto!

con tre tedeschi condannati per furto. Mi diedero il berretto di carcerato, un lenzuolo e una coperta... e avanti. Gli altri due, che s'intende, furono assegnati in altre... camere, e io non li vidi... Ah sì, vedevo il Giuseppe quando andava a passeggio, ma non potevo nè parlargli nè fargli segni, perchè eravamo osservati.

— E scrivere?

— Scrissi a casa una lettera, nella quale rassicuravo i miei...

— Non l'abbiamo ricevuta — disse la sua signora.

— Eh sicuro!... Me la restituirono dopo tre giorni, dicendo che non era permesso di scrivere certe cose...

Il vitto. — strana scommessa

— E quanto al vitto?...

— Ecco qua — e ci mostrò un tozzo di pan nero, avvolto in una carta, e ch'egli portava con sè per ricordo. Questo pane e acqua; perchè la broda che portavano la mattina non ero capace di «affrontarla»!

— Ma non aveva danaro?

— Sì: ma quello mi fu sequestrato. Mi lasciarono soltanto le tre corone spicciole: e con quelle ho *fraiato* per tre o quattro giorni, dal mercoledì o giovedì: cioè quattro o cinque giorni dopo l'arresto.

— E con i «compagni» di carcere?

— Loro non capivano l'italiano, io non so il tedesco... e così andammo d'accordo!... Parlavamo a segni. Uno dei tre, certo Oreca, mi faceva capire che per me c'era lo Spielberg e la forca!... Finimmo col fare una scommessa: uscendo lui prima di me, dovevo io pagargli la birra; uscendo prima io avevo diritto di bere un litro di vino che egli avrebbe pagato...

E chi vinse?

— Egli si trova dentro ancora, a scontare la sua condanna.

Che fu il denunciatore?

Si tratta di una bassa vendetta!

— Non fu interrogato?

— Sicuro. E seppi così da che cosa fu determinato l'arresto. Uno del paese, certo F. A., che era affittuale di stabili da me comperati, e cui detti l'escomio per affidarli ai due fratelli Scotti, mi seguì fino a Gorizia e di là spiccò un telegramma a Graz, col quale avvertiva quelle autorità che noi due si recavamo allo scopo di spacciarvi cartevalori falsificate!... Vidi il telegramma. E vidi anche l'individuo: a Cormons prima, mentre acquistavo il biglietto; a Gorizia poi.

— Ma è una cosa incredibile!

Pure... Ripeto, che ho veduto coi miei occhi il telegramma. E io vidi anche un altro, che potrà testimoniarlo...

* * *

Il dialogo, naturalmente, si prolungò ancora parecchio; ma la parte che può interessare, per ora, il pubblico, è quella che abbiamo narrata.

Le autorità italiane — consigliere Delegato Vitalba, commissario Antoniazzi, sindaco di Pagnacco ing. Rizzani — si adoperarono con molta premura per ottenere che i tre innocenti fossero liberati. E anche i giudici del Tribunale di Graz mostrarono tutta la loro premura per affrettare questa liberazione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio prov. sanitario.

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale sanitario, presieduta dal Consigliere delegato cav. Vitalba.

Il più importante oggetto all'ordine del giorno era il provvedimento disciplinare a carico del medico di Precenico per mancanze in servizio, procedimento che era stato sospeso nella precedente seduta del 22 corrente.

Il medico provinciale cav. Fratini riferì prima circa i risultati della sua speciale inchiesta fatta sul sito l'altro giorno. Poi ebbero luogo le discolpe verbali del medico, che presenziava alla seduta. Da ultimo si sentì anche il Sindaco locale sig. De Lorenzo.

Una animata discussione tenne dietro a ciò, dopo la quale finalmente si riuscì a mettere tutti d'accordo. Il Consiglio fu di avviso che erano da ritenersi come sussistenti e provate le accuse fatte al medico; però non rinvenne nelle mancanze la *abitudine continuata* che porta alla sospensione.

Per questi motivi, a preferenza di una tale sospensione, che era pur stata ventilata, giudicò doversi applicare nel caso la semplice censura, nella evidente fiducia di un pronto ravvedimento da parte dell'interessato.

* * *

Nella stessa seduta, prima del processo di cui sopra, si trattò di vari altri oggetti di ordinaria amministrazione e cioè:

diede voto favorevole per l'approvazione del regolamento ostetrico di Verzegnis;

approvò la proposta dell'ingenere cav. Rizzani di sollecitare il comune di Forgaria e insistere perchè addivenga alla costruzione del nuovo cimitero di Cornino, la cui necessità fin dal 1895 fu già riconosciuta e dalla Commissione di visita e dal Consiglio provinciale sanitario;

diede parere favorevole pei cimiteri di Avaglio e Frava in comune di Lauco nel senso proposto dal Commissario distrettuale di Tolmezzo, circa la qual proposta il Ministero dell'Interno aveva lasciata arbitra la Prefettura.

Su relazione del farmacista sig. Zugliani concordante con altra analoga del medico provinciale, e dopo una interessante discussione alla quale presero parte il presidente e più d'uno degli intervenuti, si finì col dar voto unanime contrario alla delibera presa dall'ospedale di Palmanova circa il modo di fornitura dei medicinali con eccessivo ribasso sulla tariffa Fattori e Salmo di Verona, offerto da uno dei farmacisti locali. In argomento espresse il parere che l'Amministrazione ospitaliera di Palmanova si uniformi per la fornitura dei medicinali a quanto in proposito si è fatto già con ottimo risultato dall'ospedale di S. Daniele, dall'Ospizio Esposti di Udine e dal Manicomio provinciale.

— **La questione degli alunni di cancelleria di tutto il Regno.**

S. E. il Guardasigilli ha comunicato agli approvati alunni giudiziarii che (dopo avere esaminata la questione) non crede di risolverla favorevolmente, facendone divieto l'art. 9 del Reg. in vigore.

Ora, in seguito a questa risposta i petenti, di fronte ad un caso così eccezionale, nel quale tutta l'attenzione del Guardasigilli deve essere benignamente rivolta, **tanto più che i posti sono vacanti** e che recentemente si concessero simili sanatorie nell'Amministrazione delle Poste, Finanza e Fondo Culto, non credono azzardata la modesta richiesta dei 124 approvati.

— **Investimento.**

Alle 9 ant. di ieri, la custode della Corte d'Assise, mentre transitava per via dei Teatri, veniva investita ed atterrata dal ciclista Gino Jacob di Natale d'anni 15. La povera donna riportò varie escoriazioni ed ammaccature.

— **Fior derubato.**

Questa mattina alle 4, il rivenditore di giornali, Giacomo Fior fu Antonio di anni 49, abitante in via A. Lazzaro Moro, fu derubato di un orologio con catena di metallo, del valore di lire 3.

— **Per la verità.**

Accennammo ieri che vincitore della tombola, estratta a S. Giorgio, domenica, era il macchinista Bramante Gremese.

Siamo oggi invitati a rettificare la notizia, nel senso che il vincitore è l'oste Mauro Marzilli di S. Giorgio.

— **Mercato dei grani.**

Frumento et. L. 18 20, 18,40 18,60.
Segala et. L. 13, 13,10.
Granoturco et. L. 12,50, 12,60, 13,70, 14.
Nuova et. L. 12.40, 12.75, 13.

— **Gli incassi di Domenica.**

Gli ingressi per lo spettacolo pirotecnico di domenica, fruttarono lire 1862.

— **Il convegno della società Alpina Friulana**

seguirà l'undici del prossimo settembre, in Ampezzo. Lo si è ritardato quest'anno di qualche giorno, perchè non coincidesse con l'epoca delle manovre di gruppo alpino.

La « gita annuale » dei nostri alpinisti non poteva avere per meta un punto più adatto per vaghezza di sito e per la cordiale ospitalità degli abitanti.

— **La Tombola.**

Con decreto della Prefettura, è permessa, per giovedì 8 settembre, giorno della Madonna, a scopo di beneficenza, l'estrazione d'una nuova tombola.

La vincita complessiva è di L. 1300 ripartita in L. 200 per la cinquina, 700 per la 1.a tombola, 400 per la II.a tombola.

— **Conferma di curatore.**

Nel fallimento Giulio Fabris di Udine, fu confermato a curatore, l'avv. Ernesto Tavasani, della nostra città.

— **Nel mondo giudiziario.**

Vignato Giovanni, aggiunto giudiziario con funzioni di Pretore a Volta Mantovana è tramutato alla R. Procura di Udine.

— **Chi ha perduto una spilla?**

Il sig. Galanda, proprietario della nota pasticceria in Piazza Vittorio Emanuele ha rinvenuto ieri una spilla d'oro, ch'egli tiene a disposizione di chi l'ha perduta.

Cabrera e Manuel Menendez

Sono uscite in splendida edizione le dette due opere **per canto e pianoforte** e trovansi in vendita presso il negozio **Luigi Barei** via Cavour 10.

Prezzo di ciascun'opera L. 10.

— **Teatro estivo.**

Pubblico numeroso alla rappresentazione di ieri sera. La compagnia è bene affiatata e conta buoni elementi. Questa sera si darà il dramma storico in 4 atti di G. Silvestri: *La povera maestrina*. Farà seguito la farsa: *La vedova delle camelie*.

— **Ancora del Consiglio Scolastico Provinciale.**

Accennammo ieri, che il Consiglio Scolastico Provinciale, nella seduta di sabato, aveva dato voto favorevole all'istanza di sette maestri, per l'abilitazione alla direzione didattica.

Ecco i nomi di questi insegnanti: Angelo Lena di Polcenigo, Giuseppe Pantarotto di Azzano X, Domenico Pelessoni di Nimis, Enrico Fruc di Moggio, Ciani-Cozzi Maria di Povoletto, Vincenzo Lenarduzzi di Forgaria e Giuseppe Clemencig di Udine.

— **Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di Domenica 4 settembre p.o v.o alle ore 10 nell'Ufficio della Società in Via Rialto N.o 13.

L'amministrazione.

— **Sostituzione di Commissario Giudiziario.**

Nel piccolo fallimento G. Batta Mineu, negoziante di coloniali in Buttrio, il Tribunale di Udine, in data 26 corrente, sul reclamo dei creditori istanti il fallimento, dichiarò nullo e senza effetto il provvedimento 13 giugno u. s. del Pretore di Cividale, che si obbligava al deposito di lire 50 e per le competenze al Commissario Giudiziale, e spese eventuali. Nominò quale Commissario Giudiziale, in sostituzione del rinunciatario avv. Riccardo Venturini, l'avv. Guido Ballini di Udine.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Cooperativa di consumo ai Rizzi. — Domenica, assemblea generale, alle ore 8 1\|2, nel locale delle Scuole Comunali, per udire la Relazione morale-economica del consiglio di amministrazione, e quello dei Sindaci; approvare il bilancio al 16 luglio passato; eleggere le cariche sociali; udire altre comunicazioni varie.

— **Vita militare.**

Westheimer cav. Daniele, tenente colonnello personale permanente distretto di Udine, cessa, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

I mercati in Provincia.

S. Vito al Tagliamento, 27 *agosto*. Ieri furono riscontrati sul nostro mercato i seguenti prezzi:

Frumento al quintale da L. 21.— a 23 60; Granoturco all'ettolitro da L. 12.75 a 14.—; Avena al quintale da L. 15.75 a 16.25; Fagiuoli all'ettolitro da L. 18.— a 18 20.

Pordenone, 27.

Frumento nuovo al quintale: massimo L. 23.20, minimo 21.80, medio 22 85.

Granoturco nostrano vecchio all'ett.: massimo L. 13.75, minimo 13,—, medio 13.48. Estero: massimo L. 12.75, minimo 12.75, medio 12 75.

Fagiuoli vecchi: massimo L. 16.— minimo 14 40, medio 15.12

Fagiuoli nuovi: massimo L. 21.—, minimo 18 50, medio 19.93.

Sorgorosso vecchio: massimo lire 8.—, minimo 8.—, medio 8.—.

Segala nuova: massimo L. 13.—, minimo 12 50, medio 12 58.

Avena, al quintale: massimo lire 16.—, minimo 16.— medio 16.—.

Cividale. 27, *agosto*. — Bovini. Concorso animato con oltre 800 capi e molti compratori. Parecchi affari conclusi; prezzi normali.

Suini. Animatissimo tanto per il numero delle bestie che per quello dei compratori. Molti affari.

Uova, vendute 40.000 da l. 54 a l. 56.

Burro, venduto quint. 4 da l. 2.00 a l. 2.20.

Frutta. Pomi da l. 6 a l. 10. — Pere da l. 8 a l. 25 — Pesche da l. 8 a l. 40 — Uva da l. 15 a l. 25 — Noci da l. 25 a l. 35.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 21 al 27 agosto.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	1	»	1
» Esposti	»	—	»	—
			Totale N.	22

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Gasparini falegname con Amelia Zuvicio casalinga, Mazzino Cozzi accordatore di pianoforti con Ida Gasparutti casalinga, Cesare Daniotti bandaio con Luigia Gobessi casalinga, Antonio Fornaris operaio di ferriera con Maria Moro sarta, Luigi Marioni agricoltore con Luigia De Cecco contadina, Enrico Agatini operaio di ferriera con Tranquilla Pascutti Tessitrice.

Matrimoni.

Mosè Mainardis calzolaio con Benvenuta Miani casalinga, Gio Batta De Sabata giardiniere con Amalia Azzano serva, Vittorio Miani operaio al gas con Vittoria Topinardi casalinga.

Morti a domicilio.

Elisabetta Villalta di Pietro d'anni 18 tessitrice, Maria Floreani-Modotto di Domenico di anni 25 casalinga, Irma Gregorone di Giuseppe di mesi 8 e giorni 7, Domenico Stefanutti fu Gio Batta di anni 74 impiegato privato, Angela Zamparo Miotti fu Andrea di anni 64 agiata, Giacomo Custodassi di anni 77 maniscalco, Luigi Zoratti fu Antonio di anni 64 fornaio, Valentino Lirussi fu Giovanni Domenico di anni 66 scrivano, Elio Della Rossa di Pietro di mesi 4, Iride Stefanutti di Vittorio di anni 1 e mesi 2, Ciro Gardi di Antonio di anni 6 e giorni 15, Meonardo Moro di Pietro di anni 3 e mesi 8, Maria Baldissera Vatri fu Valentino di anni 87 agiata, Elena Juri fu Antonio di anni 88 agiata, Dabormida Ferruccio Morassi di Costantino di mesi 9, Maria Della Rossa Cremese fu Gio Batta di anni 67 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Elena Pezzetta fu Gio Batta di anni 71 sarta, Pio Puppo fu Nicolò di anni 66 agricoltore, Gio Batta Bulfon fu Giuseppe di anni 79 agricoltore, Orsola Del Mestre Nardone fu Antonio di anni 71 casalinga, Giuseppina Pilosio di Giuseppe di anni 2 e mesi 3, Ida Banolni di Gio Batta di anni 27 serva, Vincenzo Graffi fu Pietro di anni 78 pizzicagnolo, Lucia Anzil-Castenetto fu Antonio di anni 26 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigi Aziele di mesi 8 e giorni 4, Ippolito Pastore di anni 1 e mesi 2.

Totale N. 26

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE

Contrabbando, resistenza e furti.

3 processi di nessuna importanza. Michelin Luigi, è condannato ad 1 mese e 15 giorni di reclusione con l'aggiunta delle solite lire 71 di multa per contrabbando di tabacco e per aver fatto resistenza alle R. R. Guardie di Finanza che lo dichiararono in contravvenzione. — Orsaria Domenica si busca 26 mesi di reclusione per furto di un portafoglio contenente L. 600 in danno di certo Di Blas Gio. Batt. — Comelli Giuseppe e Giovanni da Nimis si vedono confermato l'appello del Pretore di Tarcento che li condannava a giorni 3 di reclusione per aver sottratto a Comelli Valentino, loro cugino, una lettera, che formava una aggiunta ad un contratto di compera per L. 5500 dei beni di detto Valentino e con la quale gli concedevano il diritto di riscatto. Ottennero solo che il Tribunale modificasse il titolo del reato che il Pretore giudicò furto e i giudici invece ritennero appropriazione indebita. Li difese l'avv. Bertacioli e s'era costituito parte civile il Valentino Comelli, con l'avv. Doretti.

ULTIMA ORA

La relazione di combattimenti parziali.

SHANGHAI, 30. — I giapponesi hanno occupato ieri Antchandjan.

CEFU, 30. — Secondo notizie di fonte Cinese fra il 22 ed il 26 corrente furono vari combattimenti a Porto Arturo. I giapponesi tentarono il 26 corrente di prendere Pak Sihuaug, ma furono respinti e lasciarono sul terreno 400 cadaveri.

Secondo alcuni Cinesi che abitavano nelle vicinanze di Rhlung,-Shan i russi occupano sempre il forte di Rhlung-Shau; è probabile che lo abbiano perduto e poi ripreso.

Il forte N. 5 fu preso e riperduto quattro volte ed ora non è occupato da nessuno dei due avversari, poichè le artiglierie Giapponesi e russe lo rendono reciprocamente intenibile. I Giapponesi avevano colmato il fossato del forte N.o 5 con sacchi di sabbia portati da *Coolies* cinesi. Le perdite dei giapponesi sono troppo considerevoli perchè essi possono impiegare soldati in lavori di questo genere. Un agente giapponese starebbe ingaggiando a Cefu numerosi coolies poichè i giapponesi impiegano migliaia di operai cinesi per costruire trincee e fortificazioni provvisorie per trasportare cannoni da una posizione all'altra.

CEFU, 30. Il combattimento cominciato il 27 fu violento e divenne generale il 28. Il Vapore Chin-China che faceva rotta da Charig a Cefu udì un vivo cannoneggiamento dalle nove di sera del 28, alle due del mattino di stamane; notizie ricevute nella settimana scorsa confermano che il grande attacco dei giapponesi contro Portarturo cominciato il 20 corr. riuscì soltanto ad indebolire le linee russe senza avantaggiare notevolmente le posizioni dei Giapponesi.

Questi guadagnarono terreno, ma non poterono occupare le posizioni importanti, dalle quali avevano scacciato il nemico, i russi. La fortificazioni di Portarturo costituiscono una specie di scacchiera. L'artiglieria di ciascun forte spazza la sua zona, come la regina nel giuoco degli scacchi. I giapponesi non hanno tentato finora di occupare i forti importanti, a causa dei fuochi convergenti dell'artiglieria russa, dei forti importanti vicini L'arrivo d'importanti rinforzi Giapponesi da Dalry è confermato. Un agente di polizia di Portarturo avrebbe detto a un cinese che i combattenti che si trovano nella piazza forte, sorpassano i diecimila

La situazione a Wladivostok.

30. L'ammiraglio Alexeieff dimora a Wladivostok la città è piena di ufficiali e di soldati. Le musiche militari suonano, tutti i giorni due treni partono giornalmente la farina e la carne abbondano difettano però il zucchero e il tabacco. Non vi è alcun altro indizio dello stato di guerra.

WLADIVOSTOCK, 30. — I lavori di riparazione alla *Rossia* ed al *Gromoboi* procedono rapidamente e saranno presto terminati. Anche Linievith trovasi qui.

L'esercito di Curopatchine.

MUKDEN, 30. Giungono ogni giorno nuove truppe a rinforzare l'esercito di Curopatchine.

I superstiti del Novich.

PIETROBURGO, 30. Gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore Novich che fu fatto investire sulla spiaggia presso Karsakoma sono giunti dall'isola Sachaline a Vladivostoch.

Vapore tedesco affondato

Il vapore tedesco Aelica fu colato a fondo col carico di concime senza che prima fosse fatto alcun tentativo di catturarlo.

Le peripezie degli incrociatori russi.

Le riparazioni all'incrociatore Vogatyr sarebbero quasi terminate. Gl'incrociatori Gromoboi e Russia raggiunsero il porto di Wladivostok talmente danneggiati che il loro arrivo fu ritenuto un prodigio.

Carico inglese sequestrato.

Il vapore tedesco *Arabia* proveniente da Vladivostoch riferisce che il vapore inglese Calchas ebbe sequestrato il carico di farina e di legname da costruzione senza essere sottoposto al giudizio del tribunale delle prede.

Importanti mosse Giapponesi?

PIETROBURGO, 30. Secondo alcune voci, da accogliersi con riserva, due divisioni giapponesi sarebbero avanzate fra Liaoyang Mukden operando la congiunzione con l'eserciti di Kuroki, Nodzu mettendo così l'esercito di Curopatchine in criticissima posizione, infatti i russi in tal modo verrebbero presto serrati al confine di Mongolia.

I russi si ritirerebbero?

LONDRA, 30. Il *Daily express* ha da Pietroburgo, che i russi cominciarono sabato la ritirata da Liaoyang su Mukden.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	6 Settembre	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	13 »	id.	4826	2485	14, 05	16
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital	20 »	id.	5126	3323	15.06	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	27 »	Napoli e/o Almeria	3984	2729	14	16 17

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	31 Agosto	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	7 Settembre	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,1	21
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	14 »	Barcellona e Las Palmas	5260	3383	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »	Napoli, Teneriffa e/o S. Vincenzo, Rio Janeiro e Santos	4041	2571	13,1	27

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Settembre 1904 partirà il vapore della "Veloce,,

" LAS PALMAS ,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Settembre 1904 partirà il Vapore della "Veloce,,

" VENEZUELA ,,

Stazza lorda Tonn. 3533 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

Linimento Galbiati

anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE

ROYAL VELOUTINE

FRATELLI INGEGNOLI MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico : Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Anno VI **CONVITTORI** Anno VI

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

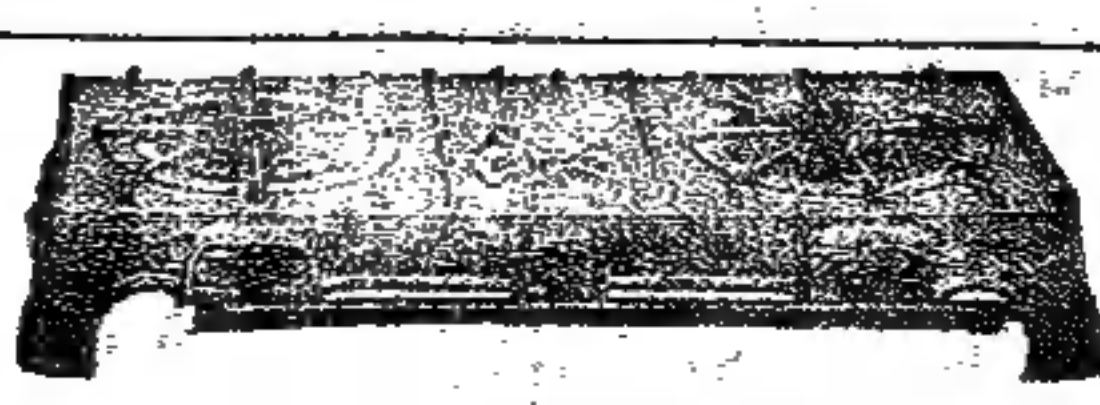
APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco